

voque deux motifs pour soutenir le projet de la Commission. Je rends justice à ses bonnes intentions pour diminuer les dépenses du trésor, mais je crois que cette raison n'est pas fondée. Il est vrai que le budget du Ministère de la justice aura une augmentation de dépenses, mais si l'augmentation du personnel des juges fait rentrer au trésor une somme beaucoup plus considérable, il s'en suit que les finances de l'État y gagneront. Les causes civiles produisent à l'État une rentrée plus considérable que les dépenses qu'il est obligé de faire pour l'administration de cette branche de la justice, tandis que c'est le contraire pour les affaires criminelles. Celles-ci ne restent jamais en souffrance, parce qu'elles sont expédiées par urgence et l'arriéré pèse toujours sur les affaires civiles, c'est-à-dire sur celles qui rendent plus à l'État, qu'elles ne lui occasionnent de dépenses pour leur expédition. Or, l'augmentation du personnel qui est demandée par le projet de loi aura précisément pour effet de mettre au courant ces causes civiles; il est donc évident que, loin de procurer un avantage au trésor en ne complétant pas le personnel des juges, on lui porte un préjudice réel.

Ces observations sont péremptoires, indépendamment des considérations morales et économique que j'ai déjà eu l'honneur de soumettre à la Chambre, et qui doivent écarter toute raison financière.

Je ne puis pas non plus admettre l'autre motif sur lequel s'est appuyé l'honorable préopinant. Il dit qu'il faut attendre la réorganisation judiciaire; mais il s'écoulera peut-être encore deux ou trois ans avant qu'elle puisse être mise à exécution, puisqu'elle doit marcher avec la publication du Code de procédure civile. Quand je dis deux ou trois ans, je ne crois pas trop dire, car il faudra que ce Code soit voté par les Chambres, et ensuite il faudra attendre un certain intervalle avant cette réorganisation, c'est-à-dire le commencement de l'année judiciaire qui aura suivi l'adoption de la loi, afin de ne pas interrompre la marche des affaires au milieu de l'année.

Croyez-vous, messieurs, qu'il soit convenable de retarder encore pendant deux ou trois ans de compléter le personnel des juges dans les tribunaux qui en ont un besoin urgent? De priver les justiciables d'un droit aussi important, de priver enfin le trésor d'une rentrée certaine, qui dépassera incontestablement la dépense demandée?

Et qu'on ne craigne point que la nouvelle organisation qu'on prépare puisse diminuer le personnel judiciaire, je suis persuadé au contraire qu'il sera augmenté.

A mesure que les affaires s'expédieront plus promptement le nombre des procès augmentera. Je citerai pour exemple le canton de Genève. Depuis qu'il a adopté un Code de procédure civile qui est un modèle de simplicité pour l'expédition des causes, les procès ont presque doublé, parce que la justice y est prompte et bien rendue.

Ainsi, quelles que puissent être les améliorations de notre futur Code de procédure, non-seulement monsieur le ministre de la justice aura besoin de tous les juges qu'il trouvera en fonction, mais il sera encore obligé d'en augmenter le nombre. En conséquence, je persiste dans ma proposition.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Tecchio.

TECCHIO. L'onorevole signor Gastinelli ha opposto a questa legge l'argomento tratto dalle angustie della finanza pubblica, ma a questo argomento ha ora risposto il signor barone Jacquemoud. Io quindi mi limiterò in questo punto a notare che quanto maggiore sarà il numero delle liti che verranno spedite, di tanto si accresceranno gli emolumenti per le finanze. Ciò che veramente importa egli si è che le liti, per difetto di giudici, non abbiano a rimanere lungo tempo

giacenti. Nessuno Stato sarebbe peggiore di quello il quale colla soverchia lentezza della processura e col soverchio ritardo frapposto ai giudizi inducessero i cittadini ad abbandonare le loro azioni e l'esercizio dei loro diritti innanzi ai tribunali.

Dice il signor Gastinelli che questa legge è provvisoria, e che perciò bisogna restringerla il più che si possa, ed attendere per migliori provvedimenti giudiziari il momento nel quale si tratta della completa organizzazione giudiziaria. Al che rispondo che, appunto perchè s'intende di provvedere provvisoriamente, dobbiamo guardare alle necessità attuali, alle pendenze delle cause attuali ed a quegli arretrati, ai quali non vuolsi più oltre indugiare il rimedio. Quando le liti attualmente giacenti saranno spedite, allora il ministro o qualsiasi dei deputati, usando dell'iniziativa che a tutti compete, potrà chiedere che cessi l'effetto di questa legge provvisoria e si tolga l'aumento che con essa fu concesso.

Ma soprattutto fa mestieri di confutare un altro argomento del signor Gastinelli. Egli suppone che tutto si possa ottenere dall'*abilità* dei giudici, senza riguardo al numero. Certamente l'*abilità* dei giudici è uno dei requisiti più indispensabili per la retta amministrazione della giustizia: ma l'*abilità* dei giudici non basta, se non avvi il numero sufficiente e proporzionato alla molteplicità delle liti, senzachè il principio del signor Gastinelli contrasta alquanto al progetto della Commissione. Perchè la giustizia sia rettamente amministrata, perchè nei giudici che si mandano ad amministrare la giustizia si possa presumere con ragione il carattere dell'*abilità*, fa d'uopo che siano veri giudici effettivi e non meri giudici aggiunti. Tutti sanno che i giudici aggiunti sono giovani, che non hanno ancora acquistata la necessaria esperienza; il progetto della Commissione sostituisce più volte giudici *aggiunti* ai giudici *effettivi* proposti dal Ministero: come dunque il signor Gastinelli può credere che coi soli mezzi proposti dalla Commissione si riesca a provvedere a tutti i bisogni della giustizia, a quell'amministrazione cioè, che, secondo lui medesimo, esige più che in ogni altra cosa l'*abilità* di chi vi è chiamato?

Ripeto che il signor onorevole guardasigilli ha detto che egli accetta con riconoscenza quanto ha fatto la Commissione, e nelle parti in cui essa ha aderito al progetto ministeriale, e nelle parti in cui essa ha introdotto *aggiunte* al progetto medesimo; ma ricordo altresì che il signor ministro guardasigilli non accettò il progetto della Commissione nelle parti in cui questa ha recato al progetto ministeriale delle restrizioni.

Non si può supporre che il ministro venga a domandarci un aumento di giudici per tribunali in cui l'aumento non è punto necessario. Ad ogni modo, se non si vuole prestar fede al ministro su questo particolare, bisognerebbe presentare delle ragioni effettive e statistiche, bisognerebbe poter dire: non è vero che in quel tal tribunale vi siano tante cause, non è vero che ivi sieno *giacenti* tanti processi; bisognerebbe addurre qualche prova contro le allegazioni e i dati offertici dal Ministero. Qui le teorie non valgono, qui occorrono nozioni pratiche e concrete. Finchè questa specie di obiezioni non sia recata in mezzo e giustificata; io reputerei imprudente e pernicioso il rifiutare al signor ministro i provvedimenti da lui reclamati.

GASTINELLI. Non risponderò alle ultime parole dell'onorevole deputato Tecchio, relative a dati statistici, perchè non dubito che a ciò sarà per rispondere l'onorevole signor relatore della Commissione, il quale si è già dianzi su tale materia spiegato. Rispondo solo a ciò che mi s'imputa d'errore riguardo alla questione finanziaria, di non aver compreso ab-